



# Vado Ligure: una lunga storia industriale che risale all'800

---



## Il comprensorio vadese è stato per decenni una delle aree a maggiore concentrazione industriale d'Europa

Vado Ligure ha una lunghissima storia di polo industrializzato. La tradizione industriale di questo comune ha radici nella fine del XIX secolo e ancora più marcatamente dai primi anni del 900, periodo in cui Vado Ligure visse una forte crescita. L'espansione delle attività produttive sul territorio trasformò la località da borgo costiero a importante centro industriale diventando successivamente per un lungo periodo uno dei comuni a maggiore concentrazione industriale d'Europa (si stima che negli anni 50'60' e 70' che su una popolazione di circa 8000 abitanti, lavorassero circa 5000-6000 operai).

L'impetuoso per certi versi incontrollato sviluppo industriale fu agevolato anche dallo sviluppo dei collegamenti ferroviari con Genova e il Piemonte e dal costante potenziamento portuale. Tutto ciò impose grandi cambiamenti con la costruzione oltre alle industrie insediatesi nella piana, di case e abitazioni popolari e un

servizio di trasporto pubblico che collegava il capoluogo a Porto Vado.

Già nel 1906 vi si insediò una fabbrica di refrattari per la siderurgia nota come la fabbrica di Paul Michallet e nel 1907 la statunitense Westinghouse con uno stabilimento per la produzione di locomotive elettriche, stabilimento poi acquisito dalla Tecnomasio Italiano-Brown-Boveri, che ne rimarrà proprietaria fino alla fine degli anni 80' con la conseguente nascita dell'ABB ceduta nel 2001 al colosso dei trasporti canadese Bombardier.

È il 1912 quando anche la Fornicoke altra azienda siderurgica storica a forte impatto ambientale, trasferisce la propria cokeria dalla foce del Letimbro di Savona a Vado, per poter utilizzare un'area più estesa e un pontile sul mare. L'attività industriale proseguirà per interi decenni fino alla dismissione definitiva piuttosto recente e il contestuale insediamento di un grande centro commer-







ziale nelle aree dismesse.

Con lo sviluppo industriale incrementatosi durante la prima guerra mondiale anche i traffici portuali crebbero. Oggi oltre allo sbarco di materie prime destinate alle industrie liguri e della pianura padana (sono numerose le petroliere fanno del porto di Vado uno dei primi porti per quanto riguarda il petrolio e i suoi derivati) esiste una fitta attività portuale di traghetti che collegano il comune alla Corsica, alla Sardegna

In questo settore ha trovato collocazione ed è tutt'oggi insediamento importante, uno dei più importanti impianti per la produzione di lubrificanti finiti del gruppo Infineum, con una capacità di oltre 100.000 tonnellate l'anno ed un impianto per la produzione di carburanti del gruppo ExxonMobil.

A Vado è anche presente un importante oleodotto per mezzo del quale i combustibili vengono spediti verso Milano e la Germania.

Altra azienda storica è stata quella della "OCV" che ha chiuso l'attività nel 2012 e che dal 1925 ha operato in loco prima come Società Anonima Azogeno specializzata nella produzione di azoto sintetico per la preparazione dei concimi ma anche per l'industria bellica, dove l'azoto sintetico veniva utilizzato per la fabbricazione di esplosivi. E' nel 1936 che prende avvio la produzione di cianuro di sodio e derivati uniti alla fabbricazione dei solfati e dei concimi chimici. Undici anni dopo la

sua nascita l'Azogeno cede una quota azionaria all'allora CIELI (Compagnia Imprese Elettriche Liguri.) e da questa nuova società nasce la Applicazione Processi Elettrochimici A.P.E poi definitivamente trasformatasi in Vitrofil con la conversione alla produzione di filati di vetro confluita nella Saint Gobain a partire dal 1987.

Accanto ad essa, ha avuto una notevole importanza l'industria meccanica che ha visto la localizzazione di un grande stabilimento Fiat per la produzione di parti meccaniche per autovetture, oltre che il proliferare di un alto numero di piccole e medie imprese che fanno del tessuto produttivo una realtà ancora oggi complessa con tutte le problematiche anche ambientali annesse.





## La centrale termoelettrica nella configurazione attuale: dall'assetto impiantistico originario alla trasformazione a ciclo combinato.

In questo contesto industriale si colloca l'odierna centrale termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano (Centrale), realizzata dalla società ENEL tra la fine degli anni sessanta ed i primi anni settanta, era costituita da quattro sezioni termoelettriche a vapore da 330 MW alimentate ad olio combustibile e carbone, denominate sezioni 1, 2, 3 e 4.

Alla fine degli anni novanta le sezioni 3 e 4 della Centrale, sono state oggetto di significativi lavori di ambientalizzazione, consistenti nell'adozione di sistemi di trattamento fumi ed, in particolare, di un sistema catalitico per la rimozione degli Ossidi di azoto (DeNOx), di filtri elettrostatici (EP) ad elevata efficienza per la captazione delle polveri e di un sistema di desolforazione

dei fumi (DeSOx). Tali sistemi di trattamento fumi sono stati sottoposti successivamente a continui miglioramenti, che consentono oggi di ottenere, con particolare riguardo alla emissione delle polveri, performance superiori a quelle strettamente necessarie per il rispetto dei limiti di legge.

Nell'anno 2000 l'allora proprietà della Centrale ha avviato l'iter autorizzativo per la trasformazione in ciclo combinato delle preesistenti sezioni 1 e 2 della Centrale, che si è concluso positivamente nel 2002.

Nel gennaio 2003, per effetto della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, la Centrale è stata acquistata da Tirreno Power S.p.A. Tirreno Power ha dato immediato avvio alla progettazio-

ne esecutiva della trasformazione a ciclo combinato delle sezioni 1 e 2 della Centrale non ancora ambientalizzate all'atto dell'acquisto dell'azienda, in coerenza con il provvedimento autorizzativo sopra richiamato.

La nuova sezione a ciclo combinato da 760 MW (sezione 5) è stata costruita tra il 2005 ed il 2007, è entrata in esercizio nel secondo semestre 2007.

Va detto infine che la Centrale adotta, su base volontaria, un sistema di ecogestione di qualità ambientale certificato UNI EN ISO 14001, per il Settore della Produzione di Energia Elettrica, e conforme al Regolamento europeo EMAS (Echo Management and Audit Scheme) presso il cui registro è iscritta al n° IT - 000215. La registrazione EMAS, garanzia di ricerca, innova-

zione ed eccellenza di performance ambientali, impegna la Società a pubblicare annualmente una Dichiarazione Ambientale, che deve essere preventivamente convalidata da Verificatore ambientale accreditato ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009 e che ha per oggetto i dati ambientali conseguiti. Questa attività di costante attenzione alla qualità si è concretizzata inoltre, con il conseguimento della certificazione OHSAS in tema di sicurezza sul lavoro (standard internazionale per la gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori) e la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 per il laboratorio chimico della Centrale vadese.





VADOLIGURE DOSSIER  
05 LA STORIA

---

 *Tirreno Power*